Immagine che contiene testo, simbolo, emblema, decorazione

Descrizione generata automaticamente*Ministero dell’Istruzione e del Merito*

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Istituto Comprensivo “II Via Stelvio” - Cesano Maderno

# Via Stelvio, 18 - 20811 Cesano Maderno (MB)

Tel. 0362/504610 - Fax 0362/540359 - c.m. MBIC8E2001 – c.f. 83011530157

# e-mail: [mbic8e2001@istruzione.it](about:blank) sito WEB: [www.ic2viastelvio.edu.it](about:blank)

PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

# tra

**Il docente** (in seguito per brevita` chiamato "docente neoassunto")

# e

**Il dirigente scolastico, dott.ssa Rita Gargiulo** (in seguito per brevita` chiamato "dirigente scolastico")

Visto l'art.5 comma 3 del DM 226/2022;

Vista la nota MIM prot. n. 202382 del 26/11/2024

Visto il Bilancio iniziale delle competenze elaborato dal docente neoassunto; Sentito il docente tutor

tra il docente neoassunto e il dirigente scolastico

# si conviene quanto segue

1. Il docente neoassunto, in percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio presso questo Istituto nell'a.s. 2024/2025, dichiara di possedere i seguenti **livelli di competenza**, in relazione agli Standard minimi e ai relativi Indicatori delle competenze professionali:

# Livelli di competenza

Ogni standard rappresenta la descrizione del livello ottimale atteso per ogni docente, sapendo che il criterio evolutivo e` rappresentato dal passaggio da una situazione di esecuzione con supporto di tutoraggio ad una progressiva autonomia e padronanza, alla consapevolezza del proprio ‘stile professionale’, all’arricchimento creativo e personale, alla propensione/capacita` di trasferire ad altri il proprio ‘sapere professionale’.

Per una migliore comprensione degli indicatori di competenza si rinvia alla consultazione della *Legenda del Bilancio iniziale delle competenze*, nella quale sono fornite puntuali e dettagliate spiegazioni per ciascun indicatore; il documento puo` rivelarsi utile sussidio per una migliore autovalutazione dei livelli di competenza attesi.

|  |
| --- |
| **Nessuna = Livello 0** La competenza non e` stata mai sperimentata. |
| **Iniziale = Livello 1**  La competenza e` in fase di avvio del processo di acquisizione e di prima formazione. |
| **In corso di formazione = Livello 2**  La competenza e` in via di consolidamento e in progressione verso gli standard attesi. |
| **Standard atteso = Livello 3** La competenza e` consolidata, consapevole e sicura. |
| **Esperto = Livello 4**  La competenza e` matura e accreditata e puo` essere messa a disposizione dei/delle colleghi/e e della scuola. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A - DIDATTICA**  ***Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali*** | | |
| *Standard minimi* | *Indicatori delle competenze professionali* | *Posizionamento livello*  (scala: 0 - 1 - 2 - 3  - 4) |
| **Standard minimo 1 Progettare e gestire situazioni**  **di apprendimento che promuovano le otto**  **competenze chiave europee per un apprendimento permanente, trasformando**  **l’insegnamento in esperienze**  **significative e critiche, anche attraverso**  **l’utilizzo di strumenti digitali e didattici**  **in presenza e a distanza, e utilizzando strumenti di**  **lavoro**  **per documentare, valutare e certificare**  **le competenze personali di studenti**  **e studentesse, anche in prospettiva orientativa** | Progettare percorsi di apprendimento in |  |
| coerenza con le indicazioni ministeriali e con i |
| traguardi delle competenze previsti dal curricolo |
| d’Istituto facendo particolare attenzione |
| all’individualizzazione e alla personalizzazione |
| dei percorsi. |
| Integrare nella progettazione didattica i traguardi di |  |
| competenza previsti dalla normativa per l’Educazione |
| civica. |
| Pianificare ed organizzare attività di orientamento |  |
| formative. |
| Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di |  |
| apprendimento a seconda dei diversi bisogni di |
| studenti e studentesse adattando l’insegnamento e |
| le attività in funzione delle differenze individuali e |
| delle diverse modalità di apprendimento e degli |
| obiettivi di apprendimento raggiunti dal gruppo- |
| classe. |
| Attuare l’insegnamento seguendo un piano |  |
| organizzato e strutturato che associ contenuti a |
| relativi obiettivi di apprendimento. |
| Gestire i tempi di svolgimento di un’attività di |  |
| apprendimento e il passaggio tra un’attività e |
| un’altra. |
| Utilizzare mediatori didattici**1**, tecnologie digitali, |  |
| ambienti virtuali e approcci innovativi come |
| strumenti compensativi quali azioni/strumenti di |
| supporto all’insegnamento e alle attività |
| didattiche. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Standard minimo 2 Adottare e adattare strategie e metodi**  **didattici, compresi quelli personalizzati**  **per l’inclusione di studenti** | Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all’implementazione di strategie per l’individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia per far emergere i diversi talenti di studenti e studentesse sia per favorire l’inclusione di studenti e studentesse con BES, DSA o disabilità. |  |
| Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all’interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento. |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **e studentesse**  **con disabilità e bisogni educativi speciali, integrando**  **epistemologie e metodologie disciplinari**  **e interdisciplinari** | Monitorare *in itinere*, revisionare e riprogettare le attività didattiche. |  |
| **Standard minimo 3**  **Adottare strategie e metodi di valutazione per promuovere l’apprendimento** | Progettare le attività di verifica che consentano di |  |
| raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi |
| definiti in partenza in termini di competenze sia |
| disciplinari specifiche sia trasversali. |
| Implementare strumenti di valutazione formativa |  |
| *in itinere* per monitorare i progressi di studenti e |
| studentesse in relazione agli obiettivi didattici |
| definiti in partenza. |
| Variare e alternare prove di verifica di diversa |  |
| tipologia. |
| Comunicare con chiarezza a studenti e studentesse |  |
| fin |
| dall’inizio sia gli obiettivi di apprendimento |
| sia i criteri di valutazione delle prove di |
| verifica che verranno somministrate. |
| *Per l’infanzia*: esplicitare con chiarezza e con un |
| linguaggio adeguato all’età di alunni ed alunne gli |
| obiettivi delle attività proposte. |
| Assicurare a studenti e studentesse *feedback* |  |
| formativi così da promuovere il miglioramento dei |
| processi educativi e la crescita di ognuno/a. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Standard minimo 4 Gestire relazioni e comportamenti**  **in classe per favorire l’apprendimento in un clima disteso**  **e collaborativo** | Promuovere in studenti e studentesse |  |
| l’apprendimento collaborativo e/o cooperativo. |
| Implementare attività di apprendimento autonomo e |  |
| di studio autoregolato. |
| Individuare e condividere regole di comportamento |  |
| e forme di comunicazione che tengano conto delle |
| diversità e facilitino il superamento di eventuali |
| situazioni problematiche. |
| Sostenere l’autostima di ogni studente e |  |
| studentessa e favorirne (anche quando membro di |
| un gruppo) la percezione di autoefficacia |
| valorizzando il suo contributo e l’impegno profuso. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **B - ISTITUZIONE-COMUNITÀ**  ***Area delle competenze relative alla partecipazione alla vita della scuola e del contesto sociale*** | | |
| **Standard minimo 5**  **Partecipare attivamente all’esperienza professionale**  **organizzata a scuola, comprendendo**  **e applicando funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna**  **degli apprendimenti formali, non formali e**  **informali** | Conoscere il funzionamento dell’organizzazione |  |
| della scuola e il contesto socioculturale ed |
| economico in cui essa agisce. |
| Partecipare alla realizzazione delle iniziative |  |
| educative deliberate e organizzate dalla scuola e/o |
| proporne di nuove. |
| Partecipare attivamente all’organizzazione e alla |  |
| gestione della scuola, lavorando in sinergia con |
| il/la Dirigente e in collaborazione con il |
| personale scolastico. |
| Favorire la partecipazione di studenti e studentesse |  |
| alla vita organizzativa della scuola tenendo conto |
| dell’età e delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del |
| contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola |
| agisce. |
| *Per l‘infanzia*: favorire la partecipazione di bambini e |
| bambine alle attività scolastiche legate alle *routine* |
| quotidiane, tenendo conto dell’età, delle |
| inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto |
| socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Standard minimo 6 Lavorare in modo collaborativo con la comunità professionale**  **della scuola** | Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte. |  |
| Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante. |  |
| Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento- apprendimento all’interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un’ottica di verticalità fra gli ordini di scuola. |  |
| **Standard minimo 7**  **Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti**  **e studentesse e con i partner istituzionali e sociali** | Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e |  |
| studentesse alla vita organizzativa della scuola. |
| Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse |  |
| obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di |
| intervento ipotizzate/attuate, criteri di |
| valutazione ed esiti finali conseguiti. |
| Cooperare con altre figure professionali coinvolte a |  |
| vario titolo nei processi di apprendimento e di |
| sviluppo di studenti e studentesse. |
| Contribuire allo sviluppo e alla gestione delle |  |
| relazioni con i diversi interlocutori (enti locali, |
| imprese, associazioni, fondazioni, università, |
| organizzazioni della società civile e del terzo |
| settore, ecc.). |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **C - PROFESSIONE**  ***Area della formazione continua, della cura della professionalità e dello sviluppo di nuove responsabilità*** | | |
| **Standard minimo 8**  **Impegnarsi nella** | Partecipare periodicamente ad attività di formazione e di aggiornamento. |  |
| **formazione** |  |
|  |  |
| **continua** | Utilizzare fonti culturali diverse per potenziare |
| **e nello sviluppo**  **professionale,** | conoscenze e competenze di insegnamento. |
|  |  |
| **integrando i nuclei** | Attivare collaborazioni professionalizzanti tra |
| **basilari dei saperi**  **e della didattica specifici**  **per i propri** | colleghi/e della propria scuola o di altre istituzioni educative nazionali ed internazionali. |
| **insegnamenti,**  **con la capacità** | Utilizzare le esperienze di crescita professionale per |  |
| **di progettare** | riprogettare l’azione didattica. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **didatticamente e gestire con flessibilità gruppi- classe/interclasse**  **per la personalizzazione e**  **valorizzazione** | Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel proprio ambito  professionale e d’insegnamento. |  |
| **dei talenti e lo sviluppo di competenze trasversali e comunicative** | Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un’ottica di formazione continua. |  |

**1** Si definiscono “mediatori didattici” tutti quegli oggetti – reali o simbolici – catalizzatori del processo educativo; lo rendono più efficiente in quanto potenziano la comunicazione (verbale e non verbale) tra docenti e studenti e studentesse grazie alla loro duttilità e adattabilità ai diversi stili educativi di questi/e ultimi/e. I mediatori didattici si dividono in:

* 1. *attivi/empirici*: che ricorrono all’esperienza diretta (ad es. l’esperimento scientifico, le prove concrete: orto, ecc.);
  2. *iconici*: che utilizzano il linguaggio delle icone (grafico e spaziale), fatto di immagini, schemi, mappe concettuali (ad es. l’utilizzo immagini evocative o esemplificative, le mappe e gli schemi, i filmati, le carte geografiche, i modellini e i plastici, ecc.);
  3. *analogici*: che potrebbero essere anche chiamati “ludici” poiché si basano sulle dinamiche del gioco e della simulazione (ad es. “ho predisposto esperienze di drammatizzazione, gruppi di lavoro, giochi di ruolo, ecc.);
  4. *simbolici*: che utilizzano codici di rappresentazione convenzionali e universali come ad esempio i concetti astratti, le locuzioni linguistiche, le metafore, i simboli, le analogie, le allegorie e le figure retoriche in generale e così via (ad es. “uso un racconto per poi introdurre un concetto di apprendimento”).

1. In particolare, al fine di acquisire o approfondire le competenze professionali percepite come meno adeguate nel Bilancio iniziale delle competenze sopra riportate, il docente neoassunto indica la propria opzione, in ordine di priorità, per le seguenti aree tematiche previste all’interno degli INCONTRI in presenza:
   1. inclusione sociale e dinamiche interculturali;
   2. bisogni educativi speciali;
   3. innovazione della didattica delle discipline e motivazione all’apprendimento;
   4. gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e cyberbullismo, discriminazioni;
   5. percorsi per competenze relazionali e trasversali;
   6. attività di orientamento e didattica orientativa;
   7. valutazione didattica degli apprendimenti e del comportamento;

Le attività vanno scelte in ordine di preferenza segnalandone anche 1 di riserva (indicare **1, 2**; ***3*** *sarà la riserva*)

Inoltre, il docente neoassunto **dovrà frequentare uno o più percorsi formativi,** per un totale pari ad **almeno 12 ore**, riferiti alle seguenti linee di investimento:

* + - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (M4C1I2.1);
    - Nuove competenze e nuovi linguaggi (M4C1I3.1) in riferimento ai percorsi sul multilinguismo.

1. Il dirigente scolastico avrà cura di informare il docente neoassunto circa le caratteristiche salienti del percorso formativo, gli obblighi di servizio e professionali connessi al periodo di prova, le modalità di svolgimento e di valutazione.
2. In particolare, il dirigente scolastico si impegna a fornire al docente neoassunto il Piano dell'Offerta Formativa triennale e la documentazione relativa alle classi e ai corsi di insegnamento che lo coinvolgono.
3. Il dirigente scolastico assegna al docente neoassunto un collega esperto con funzioni di Tutor, avente compiti di accompagnamento, consulenza e supervisione professionale.

IL DOCENTE NEOASSUNTO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_